

Carissimo don Silvio,

*“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici...”* così ci ha detto Gesù, così ci ha detto tu con la tua vita. Mentre stavo scrivendo queste poche righe il cellulare continuava a squillare sia per telefonate che per messaggi di condoglianze da parte di tante persone.

Già solo questo è sufficiente per soppesare quanto sei stato amato e stimato sia qui in Valle che nel mondo salesiano per il bene compiuto in nome di don Bosco.

Ed anche la stessa partecipazione ai momenti liturgici delle esequie lo evidenziano ancora di più. Come diceva don Bosco: *“In fin di vita si raccoglie il frutto delle opere buone.”*

Sei nato a Valsavarenche il 26 giugno 1942 da papà Cirillo e mamma Giustina. All'età di 2 anni, come Giovannino Bosco, ti sei ritrovato orfano di papà. Questa perdita, che umanamente è sicuramente una tragedia, si è rivelata per te l'opportunità per incontrare i Salesiani proprio qui a Chatillon dove sei stato accolto come studente-orfano ed hai frequentato per 3 anni la scuola di avviamento professionale come falegname.

Hai iniziato a conoscere don Bosco e sei stato conquistato da quello stile educativo di familiarità e confidenza che poi hai sempre trasmesso con la tua presenza in mezzo ai giovani incontrati da salesiano. Hai proseguito nel cammino vocazionale e negli studi prima a Chieri, come aspirante, e poi a Pinerolo Monte Oliveto, come novizio, dove sei diventato salesiano il 16 agosto 1962.

Sono seguiti 4 anni di studi a Foglizzo, nel Canavese, e due anni di esperienza salesiana a tempo pieno, quella che noi chiamiamo *“tirocinio”*, nella casa di Fossano.

Hai compiuto i tuoi studi teologici a Roma nella nostra Pontificia Università Salesiana e il 25 marzo del 1972 sei stato consacrato sacerdote.

Gli incarichi che hai ricoperto nelle case salesiane di Fossano, To-Valsalice, To-Valdocco sono stati in qualità di insegnante e catechista dei ragazzi.

La tua vita salesiana fedele al carisma, unita al tuo entusiasmo, alla tua saggezza nell'accompagnamento dei giovani hanno suggerito ai superiori di affidarti il cammino di discernimento vocazionale dei giovani aspiranti e pre-novizi, fino ad essere nominato direttore, dal 1993 al '99, della casa di formazione di Roma S. Tarcisio che ospitava giovani salesiani, sia italiani che stranieri, studenti in filosofia.

Hai ricoperto anche incarichi di governo come direttore delle varie comunità salesiane presenti a Valdocco e per ben 5 anni, in 2 periodi diversi, hai ricoperto una carica di grande responsabilità in qualità Vicario dell'Ispettore.

Nel 2000, l'anno del grande giubileo, è iniziata la tua esperienza salesiana in Valle d'Aosta. Sei stato direttore della casa di Chatillon, in due mandati differenti: dal 2000 al 2009 e successivamente dal 2013 al 2017.

In tutti questi anni non hai mai fatto mancare il tuo aiuto e supporto alla vita di questa diocesi. Era un piacere per te poter collaborare all'attività pastorale e sostenere i parroci attraverso la disponibilità alla celebrazione della S. Messa e del sacramento della riconciliazione, con costanza come vice-parroco di Valpelline ed Ollomont.

Anche quando non sei stato fisicamente presente in Valle ti sei sempre tenuto informato sulla vita pastorale e gli spostamenti dei sacerdoti con tanti dei quali hai stretto rapporti di amicizia fraterna.

Dal 2018 al 2020 l'obbedienza ti ha destinato alla comunità del noviziato come confessore dei futuri salesiani: un incarico prezioso e delicato di accompagnamento spirituale affidatoti per la tua consolidata esperienza salesiana in questo campo sostenuta da uno spirito saggio ed equilibrato. Quando poi l'obbedienza ti ha riconsegnato alla Valle e a settembre scorso sei giunto in comunità era palese ed incontenibile la tua gioia nell'essere tornare *“in casa”* e scherzando ti avevo detto: *“Bene don Silvio penso che ormai rimarrai in Valle “finchè morte non ti separi”, ma nessuno di noi avrebbe immaginato che questo momento sarebbe arrivato così presto. La tua morte ha colto tutti di sorpresa e lascia un grande vuoto nel cuore. Sappiamo che continuerai a volerci bene anche e*

ancor di più da lassù e questo ci conforta. Come ci suggerisce la liturgia funebre *“la vita non è tolta, ma trasformata”*: diventa ricordo vivo, profondo e spinto a perpetuare quel solco di amore che la tua vita ha donato a chi ti ha incontrato.

Le tue ultime parole, neanche pronunciate, ma semplicemente scritte con un messaggio sono state: *“Mi intubano. Pregate.”* Ed è quello che abbiamo fatto, abbiamo pregato e sperato fino alla fine nella tua guarigione. Possiamo dire che un *“fiume di preghiere”* si è innalzato da tutta la Valle e oltre. Non siamo stati esauditi, ma il Signore ci ha accompagnati e preparati a questo momento ed ora ci sostiene nel dolore e ci sprona a vivere quell’eredità di fede, bontà, mitezza, saggezza e cordialità che la tua vita ci ha lasciato.

Come comunità abbiamo cercato di riassumere la tua vita in poche parole, non esaustive, ma provenienti dal profondo del cuore, quelle parole che abbiamo voluto stampare sull’immagine ricordo:

*“Beato l'uomo di integra condotta,  
che cammina nella legge del Signore.  
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.”*

*(Salmo 118,1-2)*

Nella sua vita salesiana  
è stato segno e portatore  
dell’amore di Dio ai giovani  
con animo mite, aperto e cordiale,  
con spirito saggio, fermo ed ottimista.  
Nel ministero sacerdotale  
ha annunciato la gioia del Vangelo  
ed è stato strumento  
della misericordia del Padre.  
Ha amato profondamente  
la sua Valle ed i suoi abitanti.  
Signore,  
non ti chiediamo perché ce l’hai tolto,  
ti ringraziamo per il tempo che ce l’hai donato.

-----

Vi aspetto tutti in Paradiso.

Don Bosco

Ti chiediamo di proteggere e custodire la nostra opera di Chatillon e di intercedere presso il Padre perché qualche giovane valdostano possa prendere il tuo posto.

Un ringraziamento particolare da parte di tutta la nostra comunità al personale medico ed infermieristico della terapia intensiva dell’ospedale Umberto Parini che si è prodigato fino all’ultimo per la guarigione di don Silvio, al nipote Loris con cui costantemente abbiamo condiviso questo ultimo periodo, così pure il nostro medico di base dott. Vidale, al parroco don Andrea per la grande disponibilità nell’organizzazione delle esequie . Un grazie sincero a tutti voi qui presenti e a coloro che ci sono stati vicini con la preghiera ed il sostegno. Non lasciamo cadere invano i germi di bene che il Signore, attraverso la vita di don Silvio, ha piantato nel nostro cuore.